

PRIMO PIANO – SPECIALE SPARATORIA A MILANO

IL CASO

«Si è girato, ho visto la pistola allora ho deciso di sparare». Gli inquirenti: dinamica da chiarire

I colleghi: «Era sconvolto. Ha un curriculum senza macchia ed è un bravissimo ragazzo»

di Cesare Giuzzi

MILANO 14.02.2012 - La cautela degli inquirenti è massima. L'attesa è tutta per la ricostruzione finale della dinamica. Sul tavolo degli investigatori c'è la pistola, una Beretta 9x17, l'arma di ordinanza del vigile Alessandro A. Dal caricatore manca un solo proiettile, quello che ha ucciso Marcelo Valentino Gomez Cortes. Il resto lo diranno le indagini affidate alla Squadra mobile. Lunedì i poliziotti hanno acquisito i filmati delle telecamere nella zona del Parco Lambro. Si cerca di chiarire anche la dinamica dell'inseguimento.

L'AGENTE - Alessandro A., 36 anni, da tempo in servizio al comando di Zona 1, subito dopo la sparatoria è stato ricoverato sotto choc alla clinica Città Studi. «Era sconvolto. È un bravissimo ragazzo con un curriculum impeccabile» hanno raccontato i colleghi. Alessandro A. era entrato nel corpo della polizia municipale di Milano dopo un'esperienza in un comune dell'hinterland. Oggi fa parte del nucleo operativo che si occupa di abusivismo commerciale. Ora, però, è indagato per eccesso colposo di legittima difesa.

IN PROCURA - L'interrogatorio davanti al pm Roberto Pellicano è iniziato ieri sera alle 19.30. I colleghi, i tre vigili che erano con lui sulla pattuglia, sono invece stati sentiti in Questura. «Ho visto un uomo scendere e impugnare la pistola. Così ho sparato, ma la vittima è finita sulla traiettoria del colpo», ha spiegato l'agente agli investigatori. «Abbiamo piena fiducia nella magistratura. L'uso delle armi è l'ultima opzione per un agente, ma non poteva fare altrimenti», ha sottolineato l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli. Il sindaco Giuliano Pisapia ha seguito la vicenda a stretto contatto con il comandante dei ghisa Tullio Mastrangelo: «Abbiamo fornito tutto il sostegno al nostro agente, ora attendiamo il lavoro della polizia».

I VIGILI - Una cosa, già in queste ore, sembra certa: Palazzo Marino non metterà in discussione le dotazioni della polizia locale. La pistola, insomma, resterà in dotazione a tutti gli agenti. Solo la sperimentazione dello spray al peperoncino è stata interrotta, ma già da diverse settimane, ben più di un mese fa, quando alla Bovisa era stato ucciso l'agente Nicolò Savarino, investito da un Suv. Quanto ha pesato lo stress psicologico di quella morte sulla sparatoria di ieri? «I nostri vigili sono professionisti seri - assicura Granelli -, non ci sono mai state reazioni emotive in seguito a quella vicenda. Se l'agente ha sparato significa che non poteva fare altrimenti».

LE POLEMICHE - Ma le polemiche non sono chiuse, anche nella maggioranza. Il vicepresidente della commissione Sicurezza Gabriele Ghezzi del Pd, sindacalista della polizia di lungo corso, chiede al ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri «di rimodulare il sistema della sicurezza a Milano»: «Non è possibile che quando succede qualcosa a Roma o Napoli il ministro dispone un rafforzamento delle forze di polizia mentre a Milano non accade mai. Non è possibile che ci siano solo 15 volanti per turno per tutto il territorio milanese». Più secco il commento del leghista Matteo Salvini, che poche ore dopo la sparatoria di Crescenzago critica l'operato della giunta: «Nella Milano di Pisapia è allarme sicurezza. Chi semina buonismo raccoglie violenza e mette in pericolo innocenti».

Sta con i ghisa, invece, l'ex vicesindaco Riccardo De Corato. «I fatti sono ancora in corso di accertamento - premette - ma quello che appare chiaro è che uno dei due sudamericani ha puntato un'arma contro i due vigili che lo inseguivano. E, secondo il regolamento, quando la vita è in pericolo, gli agenti possono usare l'arma di ordinanza». In risposta a De Corato il presidente della commissione Sicurezza Mirko Mazzali, avvocato ed esponente di Sel: «L'ex vicesindaco attribuisce responsabilità politiche per fatti delittuosi a fantomatiche scelte della maggioranza, ma mentre qui a Milano si fa paladino delle forze dell'ordine, quando veste i panni del senatore vota i tagli del bilancio per le spese sulla sicurezza». La commissione Sicurezza intanto è già convocata per giovedì prossimo con l'audizione dei rappresentanti dei sindacati di polizia.

Indagato per omicidio volontario l'agente di polizia locale che ha ucciso un cileno a Milano

14.02.2012 - Alessandro Amigoni, l'agente di polizia locale che ieri ha sparato e ucciso un cileno di 28 anni, è indagato per omicidio volontario. Gli inquirenti milanesi attendono gli esiti dell'autopsia sul cadavere della vittima, che dovrebbe essere effettuata domani, e i rilievi della scientifica nella zona vicino al Parco Lambro dove è avvenuto il fatto. In Procura c'è massimo riserbo, perchè la situazione viene definita «delicata e da approfondire». L'agente, assistito da un avvocato d'ufficio, è stato interrogato a lungo fino a tarda notte dal pm Roberto Pellicano, titolare delle indagini, seguite passo passo anche dal procuratore della Repubblica Edmondo Bruti Liberati. Gli investigatori della Squadra mobile stanno esaminando le immagini delle telecamere della zona, anche se, da quanto si è saputo, al momento non risultano molto nitide. Anche i rilievi scientifici che non sono ancora arrivati sul tavolo del pm potranno servire a chiarire meglio la dinamica che, da quanto si è saputo, presenta molte 'zone d'ombra'. Gli esiti dell'autopsia potranno anche chiarire dove sia entrata e dove sia uscita la pallottola dal corpo del cileno, un aspetto utile anche a definire meglio la traiettoria del colpo. Secondo la versione fornita dai vigili urbani l'agente avrebbe sparato poiché un altro uomo in fuga insieme al cileno avrebbe estratto una pistola minacciandolo e poi sarebbe fuggito e nella traiettoria del colpo si sarebbe messo in mezzo il sudamericano.

Fonte della notizia: ilsole24ore.com

Inseguimento al Parco Lambro vigile spara e uccide un uomo Il dramma è accaduto poco dopo le 14 alla periferia orientale di Milano. Dopo una rissa tra sudamericani l'inseguimento e lo sparo. La vittima è un 28enne cileno. L'agente è indagato

di Massimo Pisa

14.02.2012 - Il vigile che spara e uccide, indagato per eccesso colposo di legittima difesa. La vittima disarmata, il presunto complice in fuga con una pistola in mano. Nessun testimone in mano alla squadra mobile, oltre ai due dell'equipaggio della polizia locale. E un caso che torna a coinvolgere i vertici della sicurezza cittadina, procura compresa col capo Edmondo Bruti Liberati che segue da vicino il fascicolo aperto dal pubblico ministero Roberto Pellicano. Nella Milano che ricomincia a contare i morti ammazzati per strada, c'è ancora un "ghisa" in mezzo alla linea del fuoco: il 13 gennaio Nicolò Savarino venne trascinato per 300 metri e ucciso dal Bmw X5 guidato da Gojko Jovanovic (o Remi Nikolic, l'identità e l'età del pirata sono ancora oggetto d'indagine), il 31 altri due vigili vennero speronati da due ladri di corni di rinoceronte e uno dei due sparò alle ruote dei fuggiaschi, centrandole ma non evitando che si dileguassero. Stavolta l'uomo con la pistola si chiama Alessandro Amigoni, 36 anni, in forza al nucleo che dà la caccia agli ambulanti abusivi, aria da uomo forte dalle foto pubblicate sui social network. Un solo colpo della sua Beretta 92 trafigge Marcelo Valentino Gomez Cortes, cileno, 28 anni, irregolare e con qualche precedente per furto. Scappava su una Seat Cordoba blu con targa spagnola, era disarmato. Spara l'agente: se per rispondere a una minaccia armata del complice di Gomez, o meno, dovranno stabilirlo gli investigatori. L'iscrizione sul registro degli indagati, fanno sapere dalla procura, è un atto a sua garanzia. Sono le 14.30 quando arriva una telefonata alla centrale operativa del comando di piazza Beccaria. Segnala una rissa, "tra sudamericani", in via Pusiano, stradina della periferia nord est che costeggia i binari della metropolitana, fermata Cimiano. Mandano due auto, i vigili. Quella di rinforzo è di Amigoni, in quel momento di pattuglia in corso Buenos Aires. Quando arrivano in via Feltre, lo stradone che costeggia il lato sud del parco Lambro, i due equipaggi incrociano la Seat Cordoba che fila a forte velocità. L'auto di Amigoni fa inversione e parte all'inseguimento, l'altra prosegue per via Pusiano dove non troverà nessuna rissa. La Seat ha la pattuglia biancoverde negli specchietti retrovisori, vira a destra e imbocca in contromano via Crescenzago, il budello sul lato sinistro del parco. I vigili sono addosso, in 300 metri li raggiungono, la curva "a esse" prima dell'ingresso del Liceo Scientifico Molinari è il punto di contatto. La Seat, tamponata, si

ferma, ma la fuga non è finita. In due, secondo quanto racconteranno i vigili, scendono e cominciano a correre nella neve, quando gli agenti intimano l'alt uno dei due si girerebbe pistola in pugno. Qui, subentra la versione ufficiale data dal comandante Tullio Mastrangelo, la stessa che Amigoni fornirà al pm Pellicano e il collega ai poliziotti della sezione omicidi in questura: "Sotto la minaccia dell'arma l'agente ha sparato, il soggetto non armato si è inserito sulla traiettoria del suo colpo". Il fantasma armato scompare, Gomez - sempre secondo la versione dei vigili - viene afferrato e soccorso dai due uomini in divisa e scalcia come ultima forma di resistenza, prima di accasciarsi. Un foro al petto e uno alla schiena, entrata e uscita. La telefonata al 118 parte alle 14.55. I sanitari provano a rianimare Gomez sul posto, lo intubano, lo portano d'urgenza al San Raffaele. Muore alle 16. Intorno non c'è un cane di testimone, non li trovano quelli della omicidi mentre le tute bianche della scientifica ispezionano la Seat e non trovano a bordo nulla che racconti quella fuga, armi, droga, refurtiva o denaro. I due agenti finiscono sotto interrogatorio, così come i due colleghi finiti in via Pusiano. I loro racconti verranno confrontati per valutarne coerenza e incongruenze. La mobile sta setacciando le telecamere comunali al Parco Lambro, gli eventuali fotogrammi aggiungeranno dettagli alla dinamica. Così come la targa spagnola della Seat, per capire se fosse rubata e quando. E i precedenti di Gomez, utili alla ricerca del fantasma armato, cui danno la caccia anche i carabinieri.

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

**Cileno ucciso da vigile, Procura aspetta autopsia
Indagato per eccesso di difesa In base ai rilievi della scientifica l'ipotesi di reato potrebbe cambiare. Gli investigatori stanno esaminando dei filmati**

Milano, 14 febbraio 2012 - La Procura della Repubblica di Milano aspetta i risultati dell'autopsia che sarà eseguita domani e i rilievi della Scientifica per fare il punto delle indagini sulla morte dell'immigrato cileno colpito da un proiettile sparato da un vigile urbano ieri sera nel capoluogo lombardo. In Procura non escludono nulla, a cominciare dalla modifica dell'ipotesi di reato contestato al vigile che per adesso resta quella di eccesso colposo in legittima difesa. Gli investigatori stanno esaminando i filmati delle telecamere vicine al parco anche se queste immagini non sarebbero nitidissime.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

**Vigile urbano spara e uccide malvivente durante inseguimento
L'agente indagato per eccesso di difesa Secondo la ricostruzione fornita, l'agente avrebbe sparato mentre inseguiva a piedi due malviventi. Uno dei due avrebbe estratto un'arma, puntandola contro gli agenti. Il vigile a quel punto avrebbe esplosivo un colpo solo**

MILANO, 13 febbraio 2012 - Far west in zona Crescenzago a Milano. Marcello Valentino Gomez Cortes, un giovane cileno di 29 anni, è morto dopo essere rimasto ferito gravemente nel corso di una sparatoria. A sparare sarebbe stato un vigile urbano durante un inseguimento. L'agente, Alessandro A., è indagato per eccesso colposo di legittima difesa. Il ragazzo, disarmato ma con precedenti, è stato soccorso dagli uomini del 118 ed è poi deceduto al pronto soccorso del San Raffaele. Secondo la ricostruzione fornita dai vigili urbani, la pattuglia sarebbe intervenuta per sedare una rissa, ma quando sono giunti sul posto avrebbero visto un'auto fuggire in contromano e l'avrebbero inseguita. L'auto avrebbe compiuto pericolose manovre, tentando anche di speronare la macchina dei vigili. Giunta all'altezza del civico 100 (palo luce 43) nei pressi di un parco pubblico, i due fuggiaschi avrebbero abbandonato l'auto per dileguarsi nei giardinetti. L'agente avrebbe sparato mentre inseguiva a piedi due malviventi. Uno dei due avrebbe estratto un'arma, puntandola contro gli agenti.

Il vigile a quel punto avrebbe sparato un colpo solo, colpendo non l'uomo che aveva l'arma, ma il complice. L'episodio è avvenuto intorno alle 15 in via Crescenzago, una traversa di via Palmanova. E' caccia al complice che sarebbe fuggito brandendo una pistola.

IL RACCONTO DEI VIGILI - L'agente della Polizia municipale e il collega che era con lui a bordo di un'auto con i colori d'istituto, sono stati ascoltati in Questura dagli agenti della Squadra

mobile che stanno indagando sulla morte di Gomez Cortes. Da quanto è possibile apprendere, la vittima, dopo essere stata colpita dal proiettile sparato avrebbe sferrato calci e pugni contro i due vigili che lo hanno raggiunto all'interno del parco Lambro.

L'uomo dunque sarebbe stato cosciente e reattivo tanto da venire trascinato a forza dai vigili per qualche decina di metri verso l'auto, quando improvvisamente avrebbe perso i sensi. Il pm che coordina le indagini sulla morte dell'uomo nato in Cile il 22 settembre 1983, è Roberto Pellicano, che dalle 19.30 sta interrogando Alessandro A. mentre svolge l'attività ordinaria di pm di turno. Ha aggiunto che "l'iscrizione al registro degli indagati è un atto dovuto".

BOLOGNINI: "INTERVENGA IL PREFETTO" - "Dopo l'ennesimo tragico episodio di oggi, chiederò al Prefetto di convocare una riunione urgente del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per verificare lo stato della sicurezza a Milano". È quanto afferma l'assessore alla Sicurezza della Provincia di Milano, il leghista Stefano Bolognini. "La situazione a Milano peggiora ogni giorno e solo il sindaco sembra non accorgersene".

Fonte della notizia: ilgiorno.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Sentenza definitiva per Spaccarotella La Cassazione: fu omicidio volontario Confermata la condanna a 9 anni e 4 mesi per l'agente della Polstrada che uccise il tifoso della Lazio. Il poliziotto: «Affronterò la situazione da uomo»

FIRENZE 14.02.2012 - La Cassazione ha confermato la condanna a 9 anni e 4 mesi per l'agente della Polstrada Luigi Spaccarotella, dichiarato colpevole dell'omicidio volontario del tifoso della Lazio Gabriele Sandri, avvenuto l'11 novembre 2007 sull'A1 nei pressi di Arezzo. Spaccarotella potrebbe finire in carcere già nelle prossime ore per scontare la pena.

L'AGENTE: «ANDRO' A COSTITUIRMICI» - «Affronterò la situazione da uomo». Così Luigi Spaccarotella ha risposto a uno dei suoi legali che lo informava della decisione della Cassazione. L'agente «andrà a costituirsi». Lo ha detto uno dei suoi legali che gli ha comunicato la condanna.

L'ITER GIUDIZIARIO - Spaccarotella che non ha subito carcerazione preventiva durante le indagini preliminari, era stato condannato in primo grado a sei anni di reclusione per omicidio colposo, determinato da colpa cosciente. In secondo grado i fatti erano stati qualificati come omicidio volontario per dolo eventuale e la pena era stata elevata a nove anni e quattro mesi di reclusione. Il ricorso dell'imputato in Cassazione è stato ora rigettato e la sentenza è così diventata irrevocabile. Cominceranno ora gli adempimenti per l'esecuzione della pena, che dovrebbero concludersi nelle prossime ore, o domani, con il trasferimento di Spaccarotella in carcere. L'agente della Polstrada sospeso dal servizio ha atteso nella sua casa di Arezzo il verdetto della Cassazione.

IL PADRE DI «GABO» - «Ho sempre avuto fiducia nella giustizia e voglio dire grazie a tutta la gente che c'è stata vicino fino a questo momento. Ho avuto un solo momento di scoraggiamento quando è stata emessa la sentenza di primo grado che era raccapricciante. Ma ora le cose sono andate come dovevano andare». Così Piergiorgio Sandri, padre di Gabriele, ha commentato il verdetto della Cassazione che ha confermato la condanna a 9 anni e 4 mesi per omicidio volontario.

E IL FRATELLO - «La Cassazione ha confermato che l'uccisione di mio fratello è stato un atto volontario, seppure con la responsabilità del dolo eventuale e questo verdetto rispecchia il diritto e la realtà dei fatti». Così Cristiano Sandri, il fratello avvocato di Gabriele. «Non è il discorso dell'anno in più o in meno di carcere, l'importante è che il principio di diritto sull'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge sia stato rispettato», ha aggiunto. Cristiano e il padre Piergiorgio sono usciti dalla Cassazione accompagnati dai numerosi amici di Gabo che sono stati con loro durante questa giornata. Non ci sono mai stati momenti di tensione, eccetto qualche piccolo mugugno in aula quando i difensori di Spaccarotella hanno sostenuto la tesi del dolo «rattrappito» che, per incidente, aveva sparato a Gabriele.

LA REQUISITORIA DEL PG - Il sostituto procuratore generale Francesco Iacoviello aveva chiesto la conferma della condanna d'appello, pari a nove anni e quattro mesi di reclusione. Per il pg si trattò di omicidio volontario e non colposo come invece ritenuto dai giudici di primo grado. La requisitoria del pg Iacoviello è durata circa un'ora e si è conclusa con la richiesta del rigetto del ricorso presentato dai legali di Spaccarotella, avvocati Federico Bagattini e

Francesco Molino. In prima fila, insieme al legale di parte civile, avvocato Michele Monaco, siedono, con grande compostezza il fratello e il padre della giovane vittima, Cristiano e Piergiorgio Sandri.

Fonte della notizia: corriere.it

**Anziano di Aci Castello si toglie la vita gettandosi dal viadotto dell'autostrada
Questa mattina un uomo di Aci Castello si è tolto la vita gettandosi dal viadotto dell'autostrada Messina - Catania. Sconosciute le cause del disperato gesto**

14.02.2012 - Un uomo di 70 anni si è suicidato questa mattina ad Alì Terme poco dopo le 7 gettandosi dal viadotto dell'autostrada all'altezza del quartiere Mastroguglielmo. L'anziano D.S. era nato in Germania ma da anni era residente ad Aci Castello. L'uomo era alla guida di una Audi 1 e viaggiava in direzione Messina-Catania. Giunto all'altezza dell'abitato di Alì Terme, ha posteggiato l'auto sulla corsia di emergenza ha poi scavalcato il guard-rail e si è lanciato nel vuoto da un'altezza di 35 metri. Il corpo è stato trovato nella sottostante strada, poco distante dalle vecchie case popolari. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della caserma del luogo. Il cadavere è stato trasportato nel cimitero di zona in attesa che venga consegnato ai familiari. Al momento non si conoscono i motivi che hanno spinto il 70enne a mettere in atto il disperato gesto.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Se il generale inverno salva gli automobilisti

Secondo i calcoli dell'Asaps nei due primi week-end di febbraio calano del 64% le vittime della strada e del 38% i feriti. Con una proiezione sull'intero periodo si può calcolare circa un centinaio di morti in meno sulle strade

14.02.2012 - E' la prima buona notizia legata al meteo: gli incidenti stradali e soprattutto la mortalità sulle strade è in forte diminuzione. Anzi fortissima. La notizia arriva dall'Asaps che analizzando i dati dei soli due fine settimana di febbraio, quelli delle bufere perfette, rileva che gli incidenti sono stati complessivamente 1.272 contro i 1.459 degli stessi week end del 2011, -187 -13%. "Ma i dati veramente positivi - spiegano all'associazione amici polizia stradale - sono quelli riferiti alle vittime e ai feriti. I decessi nei primo due fine settimana di febbraio 2012 sono stati complessivamente 16, mentre nel 2011 furono 44, cioè 28 vittime in meno e un calo del 64%. Se si punta l'attenzione sulla fascia giovanile il calo è stato addirittura del 71% con 4 giovani sotto i 30 anni che hanno perso la vita contro i 14 dello scorso anno. Di notte i lenzuoli bianchi stesi sul bianco della neve sono stati 6, lo scorso anno 14 (-57%). Ovviamente si è quasi azzerata la mortalità fra i motociclisti con 11 centauri deceduti nel 2011 e solo 1 nel 2012 (-91%).

Si tenga conto che dall'inizio dell'anno, solo nei week-end i morti sono stati complessivamente 90, contro i 140 del 2011, ben 50 vittime in meno. Facendo una proiezione della mortalità totale nelle due intere settimane di febbraio, si può ritenere che le vittime sulle strade siano quest'anno complessivamente almeno un centinaio in meno rispetto al 2011".

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Polizia nigeriana a scuola a Cesena

In arrivo 20 ufficiali Il corso si svolgerà presso il centro di formazione della Polizia di Stato e avrà una durata di circa un mese e riguarderà 'best practice' delle autorità italiane nel contrasto al traffico di esseri umani e all'immigrazione illegale

Cesena, 13 febbraio 2012 - Lezioni italiane per 20 ufficiali della polizia nigeriana che, nelle prossime settimane, saranno a Cesena per un corso di specializzazione su immigrazione e controllo delle frontiere organizzato dal ministero dell'Interno. Il corso si svolgerà presso il centro di formazione della Polizia di Stato e avrà una durata di circa un mese, durante il quale i 20 ufficiali seguiranno lezioni e seminari sulle 'best practice' delle autorità italiane nel

contrasto al traffico di esseri umani e all'immigrazione illegale. L'iniziativa si inserisce nell'accordo di cooperazione in materia siglato nel 2009 ad Abuja tra i vertici della polizia italiana e nigeriana.

Prima di partire per l'Italia, gli ufficiali sono stati ricevuti dall'ambasciatore italiano ad Abuja, Roberto Colamine', in una cerimonia alla presenza dei vertici della polizia locale e di rappresentanti del ministero degli Esteri italiano. Nel suo intervento, l'ambasciatore ha ricordato le recenti iniziative congiunte tra i due Paesi nel contrasto all'immigrazione clandestina, tra cui il corso di formazione, terminato lo scorso 3 febbraio, organizzato al centro di addestramento della Guardia di Finanza di Orvieto e finanziato dalla Farnesina in favore di 20 ufficiali nigeriani.

L'ambasciatore ha anche ricordato come l'impegno italiano nella lotta al traffico di esseri umani potrà contare presto su una nuova struttura: si tratta del National Coordination Centre, che sarà inaugurato dopodomani a Roma presso la direzione centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Viminale, alla presenza fra l'altro di ufficiali nigeriani. Grazie al nuovo istituto, che si avvarrà dell'impegno congiunto di Polizia di Stato, Marina Militare, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri e Corpo delle Capitanerie di Porto, anche i Paesi terzi "potranno essere repentinamente informati e sensibilizzati, al fine di contrastare sempre più efficacemente le attività criminali connesse al traffico di esseri umani".

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Maltempo: specialisti di Centro alpino Moena a Macerata Sei operatori hanno già ripristinato luce e gas

TRENTO, 14 FEB - Specialisti del Centro addestramento alpino della polizia di Moena sono a Macerata per aiutare le popolazioni colpite dall'ondata di maltempo. Si tratta di sei operatori specialisti con due mezzi battipista e due motoslitte. Gli operatori del Centro alpino sono riusciti già a ripristinare luce e gas in vaste aree che per tre giorni hanno subito un black out delle forniture.

Fonte della notizia: ansa.it

Truffe: arresti polizia comunicazioni a Reggio Calabria Titoli credito per finanziamenti e mutui con documenti falsi

REGGIO CALABRIA, 14 FEB - Polizia postale e delle comunicazioni, squadra mobile e Reparto prevenzione crimine hanno eseguito un'ordinanza del gip nei confronti di un gruppo che ha posto in essere reati contro il patrimonio per ottenere finanziamenti e mutui bancari con documentazioni false. L'operazione della polizia delle comunicazioni, guidata da Pasquale Trocino, ha consentito di accertare che i titoli di credito negoziati sono stati attivati con l'agevolazione di una dipendente Carime di Reggio.

Fonte della notizia: ansa.it

SALVATAGGI

Maltempo:Valmarecchia; salvati allevatori da pompieri Trento Continua intervento della protezione civile trentina in Romagna

TRENTO, 14 FEB - Due allevatori riminesi, che erano rimasti isolati sulle colline della Valmarecchia, sono stati recuperati dagli uomini della Protezione civile trentina. I vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere la stalla dove i due uomini si erano recati per soccorrere i loro animali e dove stavano attendendo da tre giorni di poter tornare a valle. Uno dei due allevatori aveva necessita' di assistenza sanitaria.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

L'Aquila, causa un incidente stradale con auto rubata e scappa a piedi

L'AQUILA 14.02.2012 - Viene coinvolto in un incidente stradale, in via Porta Napoli, ma si allontana prima dell'arrivo della polizia in quanto l'auto sulla quale viaggiava era rubata. Ieri sera, due equipaggi della polizia de L'Aquila (una volante e uno della stradale) sono intervenuti in seguito ad una segnalazione di un incidente stradale. Uno dei due conducenti, un ragazzo di colore, dopo aver causato il sinistro è scappato e piedi verso la Statale 17, facendo perdere le proprie tracce.

L'auto rubata è stata sequestrata in attesa di essere restituita al proprietario.

Fonte della notizia: cityrumors.it

"Ubriaco investe donna e scappa" Arrestato dopo fuga a Trappeto

La vittima, 43 anni, adesso si trova ricoverata a Villa Sofia in prognosi riservata. L'uomo, risultato positivo al test alcolemico, adesso è accusato lesioni colpose, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza

13.02.2012 - Un uomo che dopo aver investito una donna con la sua auto non si è fermato è stato arrestato dai carabinieri dopo una breve fuga a Trappeto. A.R., 54 anni, deve rispondere di lesioni colpose, omissione di soccorso e guida sotto l'influenza dell'alcol, perchè risultato positivo al test alcolemico. I militari hanno assistito all'incidente, avvenuto in via Rapisardi, dove la Fiat "Panda" di Russo ha travolto la vittima, di 43 anni, che è stata sbalzata in aria ed è poi caduta sull'asfalto. L'utilitaria ha proseguito la corsa finchè i carabinieri l'hanno raggiunta, poco distante dal luogo dell'impatto. La donna è stata soccorsa dal 118 e trasportata all'ospedale di Villa Sofia a Palermo, dov'è stata ricoverata con prognosi riservata. Dopo la convalida dell'arresto, A.R. è stato trasferito in carcere in attesa del processo.

Fonte della notizia: palermotoday.it

VIolenza Stradale

VIA MAREMMANA INFERIORE

Villa Adriana, muore dopo lite per parcheggio

Un 52enne si è accasciato per un malore mentre era al bar dopo aver discusso con un 43enne

ROMA 14.02.2012 - Un uomo di 52 anni è morto martedì mattina verso le 8 a seguito di una lite con un 43enne scoppiata per motivi legati a un parcheggio in via Maremma Inferiore, a pochi passi da villa Adriana. Il 43enne è stato portato in caserma dai carabinieri di Tivoli, che stanno cercando di ricostruire quanto accaduto.

MALORE AL BAR - Secondo le prime informazioni il 53enne dopo la lite è entrato in un bar poco lontano e appena uscito dal locale si è accasciato al suolo. È stato lo stesso 43enne a chiamare i soccorsi ma quando il 118 è arrivato sul posto l'uomo era già morto. Il 43enne è stato accompagnato in ospedale per alcune lesioni. I carabinieri stanno raccogliendo le testimonianze per chiarire la vicenda. La vittima nel corso della lite avrebbe tirato fuori una spranga di ferro. Si attendono comunque gli esiti degli esami del medico legale e l'autopsia per accertare la cause della morte del 52enne. Non è chiaro se a causare la morte siano state eventuali lesioni interne.

Fonte della notizia: corriere.it

Incidenti Stradali

Incidenti stradali: morto ciclista asiatico a Modugno

Vittima non identificata, probabilmente era un bracciante

MODUGNO (BARI), 14 FEB - Un ciclista, dell'apparente età di 30 anni e di origine asiatica, è stato investito e ucciso da un'automobile Chevrolet sulla strada provinciale tra Modugno e Bitetto. La vittima era in sella a una mountain bike di colore giallo verde e non aveva documenti. Indossava abiti da lavoro e scarpe antinfortunistica con la suola sporca di terra. Questo fa presumere che lavorasse come bracciante in qualche campo della zona. La polizia

stradale, intervenuta per i rilievi, fa appello alla popolazione a riferire ogni dettaglio che possa consentire l'identificazione.

Fonte della notizia: ansa.it

Pauroso incidente: gravi due 41enni algheresi. Spezzata in due una Golf Poche centinaia di metri dopo il bivio di Rudas Una Fiat Punto ed una Golf si sono scontrate. L'impatto è stato molto violento. Due algheresi coinvolti, una donna e un uomo. Quest'ultimo è stato trasportato con urgenza a Sassari. E' gravissimo.

di Dolores Serra

ALGHERO 14.02.2012 - Grave incidente questa mattina intorno alle 12.15. Poche centinaia di metri dopo il bivio di Rudas Una Fiat Punto ed una Golf si sono scontrate. L'impatto è stato molto violento tanto che la Golf è stata spezzata in due parti. Nello scontro sono state coinvolte due persone un uomo e una donna, conducenti delle rispettive auto. Ad avere la peggio è stato l'uomo alla guida della Golf l'algherese di 41 anni Paolo Di Nato apparso subito in gravi condizioni ai primi soccorritori. E' stato immediatamente trasferito all'Ospedale di Sassari. Si trova ricoverato in prognosi riservata. Anche la donna (Francesca Carta di 41 anni) è grave, ma non in pericolo di vita. Sul posto sono giunti i Carabinieri del nucleo Radiomobile della Compagnia di Alghero e della stazione di Olmedo. Si è naturalmente reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e la strada è stata chiusa in quel tratto. Gli stessi Carabinieri sono ancora al lavoro sul luogo del sinistro per ricostruire la dinamica.

Fonte della notizia: algheronotizie.it

Incidente stradale sulla Piombo-Scoglitti

14.02.2012 - Incidente stradale lunedì pomeriggio, alle 15,30, circa lungo la provinciale 19 "Piombo-Scoglitti" all'altezza del km 2+300, in contrada Piombo, territorio di Ragusa. A restare coinvolti nel sinistro sono stati una Toyota Rav 4 condotta da S.C. di 36 anni, residente ad Acicastello (CT) e un autocarro Fiat Iveco 15 con a bordo P.S. di 29 anni, conducente, C.G. di 19 anni e I.D. di 28 anni, passeggeri, tutti di Vittoria. Sul posto per i rilievi dell'incidente erano presenti gli agenti della Polizia Provinciale di Ragusa.

Fonte della notizia: telenovaragusa.com

Macomer, camion del latte esce di strada Conducente fa autostop e continua il giro L'autobotte per la raccolta del latte è finito fuori strada, ha sfondato un muro di pietre e poi è finito all'interno di un vigneto. Il conducente del mezzo - L. P., 36 anni, di Sarule - rimasto miracolosamente illeso, è uscito dall'abitacolo, ha raggiunto la strada, ha fatto l'autostop, poi ha preso un altro camion e ha continuato a fare il giro della raccolta del latte come se niente fosse successo.

14.02.2012 - Così, ieri mattina, mentre l'uomo era impegnato nel suo lavoro, sul luogo dell'incidente - nei pressi di Macomer lungo la 129 per Nuoro - gli agenti della Polstrada, visto il camion danneggiato, hanno avviato le ricerche del ferito negli ospedali di mezza Sardegna.

Fonte della notizia: unionesarda.ilsole24ore.com

Travolto da auto di infermiera davanti all'ospedale: muore anziano

Un 80enne è morto a pochi passi dall'ospedale Bassini di Cinisello investito dall'auto guidata da un'infermiera: la donna, sotto choc, ha affermato di non averlo visto

13.02.2012 - Tragedia sulla strada a Cinisello, proprio davanti all'ospedale Bassini. Un uomo di circa 80 anni è morto travolto dall'auto guidata, pare, da un'infermiera della stessa struttura ospedaliera. Il fatto intorno alle 7 di lunedì 13 febbraio. L'anziano cinisellese stava attraversando la strada (il rettilineo che da via Gorki porta al parcheggio del nosocomio), quando è stato travolto dalla macchina guidata dalla donna, che pare non l'abbia notato, forse

a causa del buio. L'uomo sarebbe morto sul colpo. Inutili i rapidissimi tentativi di soccorso del 118. Sul posto la polizia locale, per chiarire la dinamica esatta del sinistro. La donna è stata ricoverata in stato di choc.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente sull'A12, grave un torinese

LA SPEZIA 13.02.2012 - Un quarantenne di Torino è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 13 sull'autostrada A12 nella corsia sud, all'altezza del casello di Brugnato (La Spezia). L'uomo, per cause ancora da accertare, è finito contro il guard rail con una Toyota Yaris, che si è ribaltata. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, che hanno provveduto ad estrarre il ferito dalle lamiere dell'autovettura, ed il personale medico della pubblica assistenza di Brugnato. Cosciente ma in gravi condizioni, il torinese è stato trasportato all'ospedale di Pisa con l'elicottero Pegaso 3 atterrato proprio sull'autostrada. L'incidente ed i relativi soccorsi hanno creato code per diversi chilometri in direzione della Spezia.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Incidente in centro città, coinvolta una vettura della Polizia Stradale

LA SPEZIA 13.02.2012 - Incidente stradale tra Via XXIV Maggio e Via San Cipriano. A rimanere coinvolta nel sinistro anche una vettura della Polizia Stradale e non si esclude che alcune persone siano rimaste ferite. Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale. Due le automobili coinvolte, che sono entrate in collisione all'altezza dell'incrocio tra le due vie. Il traffico risultava fortemente rallentato e le automobili incolonnate per tutta Via XXIV Maggio. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno provveduto a rimuovere sul manto stradale l'olio ed il carburante fuoriuscito dalle automobili incidentate.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

SBIRRI PIKKIATI

Ubriaco tenta di speronare carabinieri Arrestato operaio di Decimoputzu Decimoputzu, bloccato dai carabinieri di Quartu dopo un lungo inseguimento fra la statale 554 e Settimo San Pietro. Un inseguimento durato un quarto d'ora anche tra le strade della zona industriale di Selargius.

13.02.2012 - Il giudice monocratico del Tribunale di Cagliari ha condannato a sei mesi di reclusione, pena patteggiata, da scontare agli arresti domiciliari, Roberto Melas, di 40 anni, di Decimoputzu. Melas era stato arrestato sabato sera dai Carabinieri della Compagnia di Quartu dopo un movimentato inseguimento durato più di un quarto d'ora sulla statale 554, la zona industriale di Selargius e conclusosi a Settimo San Pietro. Secondo la ricostruzione dell'accusa Melas sarebbe stato notato da una pattuglia dell'Arma mentre effettuava manovre pericolose alla guida di una Fiat Punto. I militari si sono messi all'inseguimento intimandogli l'alt, ma l'uomo, già noto alle forze di polizia per i suoi precedenti, ha accelerato mettendo in atto manovre ancor più pericolose e tentando più volte di speronare la vettura dei Carabinieri. Bloccato finalmente in via San Salvatore a Settimo, Melas è stato accompagnato in caserma dove è stato sottoposto ad un accertamento alcolemico che avrebbe evidenziato la presenza di un tasso di alcol pari a 1,72 grammi per litro, quasi quattro volte quello consentito. L'auto è stata così sottoposta a sequestro e Melas denunciato anche per guida in stato di ebbrezza e, dopo aver trascorso due notti in camera di sicurezza, è comparso stamani davanti al giudice.

Fonte della notizia: unionesarda.ilsole24ore.com

**Ubriachi, si scagliano contro i carabinieri: arrestati 2 marocchini
I due, sotto l'effetto dell'alcol, stavano molestando gli avventori all'interno di un bar**

S.STEFANO BELBO 14.02.2012 - Nella tarda serata di ieri i Carabinieri della Stazione di Santo Stefano Belbo hanno arrestato due 20enni di nazionalità marocchina, uno dei quali con precedenti penali già più volte denunciato per ubriachezza, entrambi con regolare permesso di soggiorno che vivono e lavorano in paese, con le accuse dei reati di concorso in resistenza, violenza ed oltraggio a Pubblico Ufficiale, danneggiamento aggravato ed ubriachezza molesta. I titolari di un bar del centro del paese hanno richiesto l'intervento dei militari quando i due magrebini, entrati nel locale già entrambi in stato di evidente ubriachezza, hanno iniziato a molestare gli avventori presenti in quel momento nel locale pubblico ed a minacciare gli stessi titolari senza alcuna ragione. I due non si sono calmati neanche all'arrivo di una pattuglia dei Carabinieri intervenuti sul posto ed anzi si sono scagliati con violenza contro i militari i quali, supportati da altri colleghi accorsi sul luogo, sono riusciti a condurre i fermati in caserma con una certa difficoltà. Persino in caserma poi i due giovani extracomunitari in preda agli effetti dell'alcool hanno continuato ad essere violenti nei confronti dei militari, che fortunatamente non hanno riportato lesioni, scagliandosi ripetutamente contro gli arredi degli uffici a cui arrecavano danni. Per entrambi la nottata è poi finita nelle camere di sicurezza della caserma della Compagnia di Alba dove sono attualmente reclusi, su disposizione del Pubblico Ministero di turno Dott.ssa Donatella Masia, in attesa di essere processati a breve con rito direttissimo dal Tribunale di Alba.

Fonte della notizia: grandain.com

Protagonista di una rissa, pugno in faccia anche a un Carabiniere

14.02.2012 - Territorio Nel pomeriggio di ieri, i Carabinieri della Stazione di Novate Milanese hanno tratto in arresto, per rissa e violenza a pubblico ufficiale, M.G., 28enne pregiudicato del luogo. L'intervento dei militari è stato richiesto a seguito di una lite generata nei pressi di Piazza Pertini. Al solito fuggi-fuggi hanno fatto seguito gli accertamenti per ricostruire gli eventi.

M.G. è risultato essere proprio uno dei protagonisti e dei provocatori della colluttazione. Ma alle contestazioni mossegli, l'uomo, ancora in evidente stato di alterazione psicofisica, ha pensato bene di rispondere scagliandosi contro i Carabinieri, ad uno dei quali ha sferrato un pugno in pieno volto. Subito bloccato è stato quindi tratto in arresto e trattenuto nelle camere di sicurezza. Sarà giudicato con rito direttissimo.

Fonte della notizia: cittaoggiweb.it

Benevento, piazza Orsini: Denunciato 23enne per resistenza e oltraggio a Pubblico Ufficiale

14.02.2012 - Un 23enne senza fissa dimora di nazionalità romena, è stato accusato di resistenza e oltraggio a Pubblico Ufficiale. Il giovane si trovava in un locale pubblico all'altezza di piazza Orsini a Benevento ed infastidiva gli avventori del locale. Il personale della Volante della Questura sannita hanno deferito il 23enne.

Fonte della notizia: ilquaderno.it

Eroina e hashish addosso, tenta la fuga colpendo militari. Arrestato giovane algerino

LA SPEZIA 14.02.2012 - Detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio e resistenza a pubblico ufficiale. Con questi capi d'accusa i carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile della Spezia hanno tratto in arresto un 29enne algerino, nullafacente senza fissa dimora, trovato in possesso di dieci grammi fra eroina e hashish, pronti per essere smerciati sul mercato al dettaglio.

L'attività faceva parte di un ampio servizio di controllo presso i centri di aggregazione ed esercizi pubblici normalmente frequentati da stranieri, fra il centro cittadino e la zona nord della primissima periferia. Nella fattispecie l'uomo è stato sorpreso con addosso 1.5 grammi di eroina e 8.5 grammi di 'fumo', già divisi in dosi. Quando i carabinieri lo hanno sottoposto al fermo, il nordafricano ha tentato l'ultimo disperato colpo di coda, provando a fuggire a piedi,

divincolandosi con calci e pugni. Ma il suo strenuo proposito non ha prodotto nulla: l'uomo è stato immobilizzato e la droga sequestrata e lui stesso non ha voluto che i carabinieri avvertissero il consolato algerino in Italia. Rinchiuso in camera di sicurezza, in attesa del rito direttissimo, come disposto dall'autorità giudiziaria, informata sui fatti.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

Molesta i passanti, un gioiese denunciato a Rimini

GIOIA 13.02.2012 - Un 55enne di Gioia del Colle è stato deferito in stato di libertà per oltraggio a pubblico ufficiale. È accaduto alcuni giorni fa a Rimini e precisamente nel quartiere di Borgo Marina. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è stato fermato dai carabinieri della locale stazione con il supporto del 5° Reggimento Lancieri di Novara nel corso di un pattugliamento della zona. I militari infatti lo hanno sorpreso mentre molestava alcuni passanti. Ma all'atto dell'identificazione, il 55enne ha iniziato ad offendere i militari in dialetto barese. Condotto in caserma per l'espletamento delle formalità di rito, all'uomo è stata subito notificata la misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio dal territorio di Rimini.

Fonte della notizia: faxonline.it